IN ATTESA DEL PARERE SUL VILIPENDIO

Processi Baldelli: deciso il rinvio

La Corte Costituzionale deve pronunciarsi sull'articolo 290 del Codice penale

I QUATTRO processi per vilipendio delle istituzioni, nei quali è imputato il professor Pio Baldelli, ex-direttore di «Lotta Continua», sono stati rinviati a nuovo ruolo dalla seconda Corte d'Assise, che ha deciso di attendere il parere della Corte Costituzionale sulla legittimità dell'articolo 290 del codice penale, che punisce con la reclusione da sei mesi

a tre anni chi offende il prestigio delle Forze Armate e delle istituzioni democratiche. Gli stessi giudici, invece, hanno respinto tutti i tentativi della difesa di aprire il processo a una indagine approfondita sui motivi che avrebbero spinto il settimanale della sinistra extraparlamentare a esprimersi in maniera pesante sul comportamento della magistratura e della polizia, in relazione alle inchieste sulle bombe di Milano e di Roma del 12 dicembre 1969 e sulla morte di Giuseppe Pinelli.

Secondo le tesi della difesa del professor Baldelli, sostenute dagli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, gli organi inquirenti sarebbero colpevoli di avere quanto meno omesso di indagare su tutte le possibili piste per l'identificazione dei responsabili. Invece, sostiene la difesa, le indagini sono state indrizzate subito e soltanto verso gli ambienti di sinistra.

A questo proposito, i difensori hanno chiesto la testimonianza del ministro degli Interni, onorevole Primo Restivo, del capo del SID, ammiraglio Eugenio Enke, dei commissari Bonaventura Provenza e Antonino Allegra, capi degli uffici politici di Roma e Milano, nonché di numerosi personaggi venuti alla ribalta nel corso di numerose inchieste condotte sulla strage di piazza Fontana. Le indagini prospettate alla Corte d'Assise sono dirette agli ambienti neofascisti e ai gruppetti oltranzisti della destra.

Tra gli altri, è stata chiesta la citazione dell'onorevole Achille Stuani, ex-deputato del PCI, che dovrebbe poter riferire dei suoi contatti con l'avvocato Vittorio Ambrosini, morto recentemente a Roma. Gli avvocati Gentili e Guidetti Serra hanno in proposito consegnato copia della lettera che l'avvocato Ambrosini spedì al ministro Restivo, segnalandogli alcune informazioni sull'attività di «Ordine Nuovo», una organizzazione neofascista.

Preliminarmente, la difesa del professor Baldelli aveva chiesto la sospensione del processo in attesa della definizione dei procedimenti penali contro Pietro Valpreda e sul caso Pinelli. Il PM, dottor Roberto Petrosino, si è opposto a tutte le richieste.